



Individuazione e valutazione delle interazioni tra i corpi idrici e i siti di Rete Natura 2000 nel Distretto idrografico del fiume Po

**Roma - MATTM, 17 aprile 2018
Christian Farioli**

...in ordine cronologico

Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE) poi sostituita dalla direttiva 2009/147/CE

ZPS – Zone di Protezione Speciale

Obiettivi (art. 3): preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli viventi sul territorio degli S.m. (in modo speciale quelle elencate all'Allegato 1), una varietà ed una superficie sufficiente di habitat, anzitutto tramite le seguenti misure :

- a) istituzione di zone di protezione (ZPS);**
- b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione ;**
- c) ripristino dei biotopi distrutti ;**
- d) creazione di biotopi.**

Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione speciale, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (art. 4).

Gli Stati membri attribuiscono una importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone d'importanza internazionale, in relazione alle specie migratrici (art. 4).

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DIRETTIVA DEL CONSIGLIO

del 2 aprile 1979

concernente la conservazione degli uccelli selvatici

(79/409/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale ⁽³⁾,

considerando che la dichiarazione del Consiglio del 22 novembre 1973, concernente un programma d'azione delle Comunità europee in materia ambientale ⁽⁴⁾, prevede azioni specifiche per la protezione degli uccelli, completata dalla risoluzione del Consiglio delle Comunità europee e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 17 maggio 1977, concernente il proseguimento e l'attuazione di una politica e di un programma di azione delle Comunità europee in materia ambientale ⁽⁵⁾;

considerando che per molte specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo

degli Stati membri si registra una diminuzione, in certi casi rapidissima, della popolazione e che tale diminuzione rappresenta un serio pericolo per la conservazione dell'ambiente naturale, in particolare poiché minaccia gli equilibri biologici;

considerando che gran parte delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri appartengono alle specie migratrici; che dette specie costituiscono un patrimonio comune e che l'efficace protezione degli uccelli è un problema ambientale tipicamente transnazionale, che implica responsabilità comuni;

considerando che le condizioni di vita degli uccelli in Groenlandia sono sostanzialmente diverse da quelle esistenti nelle altre regioni del territorio europeo degli Stati membri, a causa delle circostanze generali ed in particolare del clima, della scarsa densità di popolazione, della dimensione e della posizione geografica eccezionali dell'isola;

considerando che, quindi, la presente direttiva non deve essere applicata alla Groenlandia;

considerando che la conservazione delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri è necessaria per raggiungere, nel funzionamento del mercato comune, gli obiettivi comunitari in materia di miglioramento delle condizioni di vita, di sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità e di espansione continua ed equilibrata, ma che i poteri di azione specifici necessari in materia non sono stati previsti dal trattato;

⁽¹⁾ GU n. C 24 dell'1.2.1977, pag. 3, e GU n. C 201 del 23.8.1977, pag. 2.

⁽²⁾ GU n. C 163 dell'11.7.1977, pag. 28.

⁽³⁾ GU n. C 152 del 29.6.1977, pag. 3.

⁽⁴⁾ GU n. C 112 del 20.12.1973, pag. 40.

⁽⁵⁾ GU n. C 139 del 13.6.1977, pag. 1.

Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE)

SIC, ZSC, Rete Natura 2000

Obiettivi: contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli S.m.; le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. È costituita una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, che deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le ZPS (artt. 2 e 3). Per le ZSC, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. Gli S.m. adottano le opportune misure per evitare nelle ZSC il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 6). Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b) (artt. 12 e 13).

►B DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO
del 21 maggio 1992
relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
(GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Modificata da:

		Gazzetta ufficiale		
		n.	pag.	data
►M1	Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997	L 305	42	8.11.1997
►M2	Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003	L 284	1	31.10.2003
►M3	Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006	L 363	368	20.12.2006

Modificata da:

►A1	Atto di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia (adattato dalla decisione 95/1/CE, Euratom, CECA del Consiglio)	C 241	21	29.8.1994
►A2	Atto relativo alle condizioni di adesione della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca e agli adattamenti dei trattati sui quali si fonda l'Unione europea	L 236	33	23.9.2003

Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CE)

Corpi idrici

Scopo della direttiva (art. 1) è istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che:

- impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento, e
- contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità

Obiettivi ambientali per le acque (art. 4): gli S.m. attuano le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici; proteggono, migliorano e ripristinano tutti i corpi idrici al fine di raggiungere un buono stato delle acque entro dicembre 2015 (salvo proroghe o deroghe).

DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 23 ottobre 2000

che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 175, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione⁽¹⁾,visto il parere del Comitato economico e sociale⁽²⁾,visto il parere del Comitato delle regioni⁽³⁾,deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato⁽⁴⁾, visto il progetto comune adottato dal comitato di conciliazione il 18 luglio 2000,

considerando quanto segue:

- L'acqua non è un prodotto commerciale ai pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale.
- Le conclusioni del seminario ministeriale sulla politica comunitaria in materia di acque, tenutosi a Francoforte nel 1988, avevano messo in luce la necessità che la legislazione comunitaria disciplinasse la qualità ecologica delle acque. Nella risoluzione del 28 giugno 1988⁽⁵⁾, il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare proposte per migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali all'interno della Comunità.

⁽¹⁾ GU C 184 del 17.6.1997, pag. 20, GU C 16 del 20.1.1998, pag. 14 e GU C 108 del 7.4.1998, pag. 94.

⁽²⁾ GU C 355 del 21.11.1997, pag. 33.

⁽³⁾ GU C 180 del 11.6.1998, pag. 38.

⁽⁴⁾ Paree del Parlamento europeo dell'11 febbraio 1999 (GU C 150 del 28.3.1999, pag. 419) confermato il 16 settembre 1999, posizione comune del Consiglio del 22 ottobre 1999 (GU C 341 del 30.11.1999, pag. 1) e decisione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2000 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale), decisione del Parlamento europeo del 7 settembre 2000 e decisione del Consiglio del 14 settembre 2000.

⁽⁵⁾ GU C 209 del 9.8.1988, pag. 3.

- La dichiarazione del seminario ministeriale sulle acque sotterranee, tenutosi a L'Aia nel 1991, riconosceva l'esigenza di intervenire per evitare il deterioramento delle acque dolci nel lungo periodo, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, e richiedeva l'attuazione di un programma di interventi che garantisca, entro il 2000, la gestione e la protezione sostenibili delle fonti di acqua dolce. Nelle risoluzioni del 25 febbraio 1992⁽⁶⁾ e del 20 febbraio 1995⁽⁷⁾, il Consiglio ha auspicato l'elaborazione di un programma d'azione per le acque sotterranee, nonché la revisione della direttiva 80/68/CEE del Consiglio, del 17 dicembre 1979, sulla protezione delle acque sotterranee contro l'inquinamento provocato da alcune sostanze pericolose⁽⁸⁾ nell'ambito di una politica globale per la protezione delle acque dolci.

- Le acque comunitarie subiscono pressioni sempre maggiori a causa del continuo aumento della domanda di acqua di buona qualità in quantità sufficienti per qualsiasi utilizzo. Il 10 novembre 1995, nella relazione «L'ambiente nell'Unione europea — 1995», l'Agenzia europea per l'ambiente ha presentato una relazione aggiornata sullo stato dell'ambiente, nella quale confermeva la necessità di intervenire per tutelare le acque comunitarie sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

- Il 18 dicembre 1995, il Consiglio ha adottato conclusioni che richiedevano, tra l'altro, l'elaborazione di una nuova direttiva quadro che fissi i principi di base di una politica sostenibile in materia di acque a livello dell'Unione europea, invitando la Commissione a presentare una proposta.

- Il 21 febbraio 1996, la Commissione ha adottato una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio dal titolo «Politica comunitaria in materia di acque», nella quale vengono definiti i principi della politica nel settore.

- Il 9 settembre 1996, la Commissione ha presentato una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione per la prote-

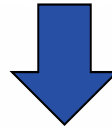
⁽⁶⁾ GU C 59 del 6.3.1992, pag. 2.

⁽⁷⁾ GU C 49 del 28.2.1995, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU L 20 del 26.1.1980, pag. 43. Direttiva modificata dalla direttiva 91/692/CEE (GU L 377 del 31.12.1991, pag. 48).

La Direttiva 2000/60 CE, in tema di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario prevede (1 di 3):

Scopo della direttiva è (anche) istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico (art.1)



Il quadro è in corso di realizzazione, ma circa il livello di raggiungimento dello scopo non è ancora possibile esprimersi

Obiettivi ambientali: nel rendere operativi i programmi di misure specificate nei piani di gestione dei bacini idrografici, per le aree protette gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite (art. 4).



È stata iniziata la costruzione di un quadro conoscitivo per consentire di valutare la conformità per le aree protette a tutti gli standard e obiettivi entro 15 anni (si veda anche art. 77 Dlgs 157/2006 e relativo Allegato 1 alla parte terza). Detto quadro conoscitivo è costituito da elaborati del PdGPO (POM, Registro aree protette e allegati). È necessario integrarlo con l'individuazione più specifica delle interazioni siti RN2000 – C.I. che consenta di definire obiettivi specifici per ogni taxon condizionato dallo stato delle acque

La Direttiva 2000/60 CE, in tema di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario prevede (2 di 3):

Registro delle aree protette: gli S.m. provvedono all'istituzione di uno o più registri di tutte le aree di ciascun distretto idrografico alle quali è stata attribuita una protezione speciale in base alla specifica normativa comunitaria al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee ivi contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico. Il registro o i registri contengono tutti i corpi idrici individuati a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, e tutte le aree protette di cui all'allegato IV. Il registro o i registri delle aree protette devono essere tenuti aggiornati per ciascun distretto idrografico (art. 6).

Allegato IV: il registro delle aree protette istituito dall'articolo 6 comprende 5 tipi di aree protette, tra le quali le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE



Il registro è stato predisposto con il PdGPO 2010 e aggiornato con il PdGPO 2015 con l'individuazione e la valutazione dei siti RN2000 interagenti con C.I. tramite la metodologia riportata nel documento *Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano.*

La Direttiva 2000/60 CE, in tema di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario prevede (3 di 3):

Allegato V, 1.3 Monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali: per le aree di protezione dell'habitat e delle specie, i corpi idrici che formano queste aree sono compresi nel programma di monitoraggio operativo di cui sopra se, in base alla valutazione dell'impatto e al monitoraggio di sorveglianza, si reputa che essi rischino di non conseguire gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4. È effettuato il monitoraggio per valutare la grandezza e l'impatto di tutte le pertinenti pressioni significative esercitate su detti corpi e, se necessario, per rilevare le variazioni del loro stato conseguenti ai programmi di misure. Il monitoraggio prosegue finché le aree non soddisfano i requisiti in materia di acque sanciti dalla normativa in base alla quale esse sono designate e finché non sono raggiunti gli obiettivi di cui all'articolo 4.



Sono in corso attività in ambito regionale per la definizione e l'integrazione dei monitoraggi

Allegato VI, elenchi degli elementi da inserire nei programmi di misure: sono da inserire le misure richieste ai sensi di varie direttive, tra le quali anche direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici e direttiva 92/43/CEE sugli habitat.



Si è raccolto un quadro conoscitivo relativo alla presenza di piani di gestione o misure di conservazione nei siti della RN2000 interagenti con corpi idrici, ma non è ancora disponibile una banca dati con le misure adottate ai sensi delle direttive Natura specifiche per corpo idrico

Registro aree protette PdGPO 2010



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

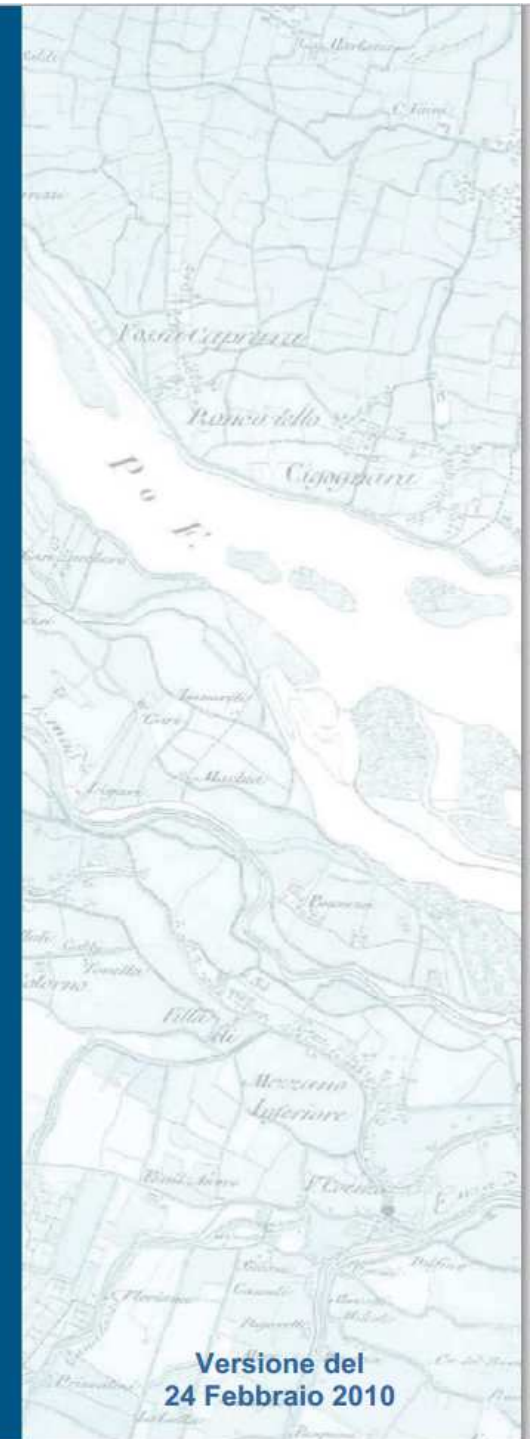
Repertorio Aree Protette - Stato, elenco degli obiettivi, analisi delle pressioni

Elaborato 3



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

Versione del
24 Febbraio 2010



Registro aree protette PdGPO 2015



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Registro delle Aree Protette

Art. 6, All. IV, All.VII, punto 2, parti A e B
della Direttiva 2000/60/CE e art. 117, All. 9
alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

2° ciclo di
piani pluriennali
2015-2021

Versione marzo 2016

Approvata dal Comitato Istituzionale
dell'Autorità di bacino del fiume Po



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Individuazione e
valutazione delle
interazioni tra i siti
Natura 2000 e i
corpi idrici di
distretto

Relazione metodologica e
tecnica

Art. 12 dell'Allegato della
deliberazione n. 1/2010 del Comitato
Istituzionale dell'Autorità di bacino del
fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



***La relazione
metodologica e tecnica
è stata elaborata dalla
Segreteria Tecnica AdB
Po in collaborazione
con l'Università di
Parma (Dipartimento di
Bioscienze) e con
l'ENEA di Saluggia e
con il contributo delle
Regioni del distretto
idrografico***

- Integrazione degli obiettivi delle 3 direttive:

- ✓ **Buono stato ecologico e chimico delle acque**
- ✓ **Conservazione habitat e specie (dipendenti dall'ambiente acquatico)**

- Obiettivo del lavoro qui illustrato:

Individuazione e valutazione delle interazioni tra i corpi idrici e i siti Natura 2000 nel Distretto Idrografico Padano



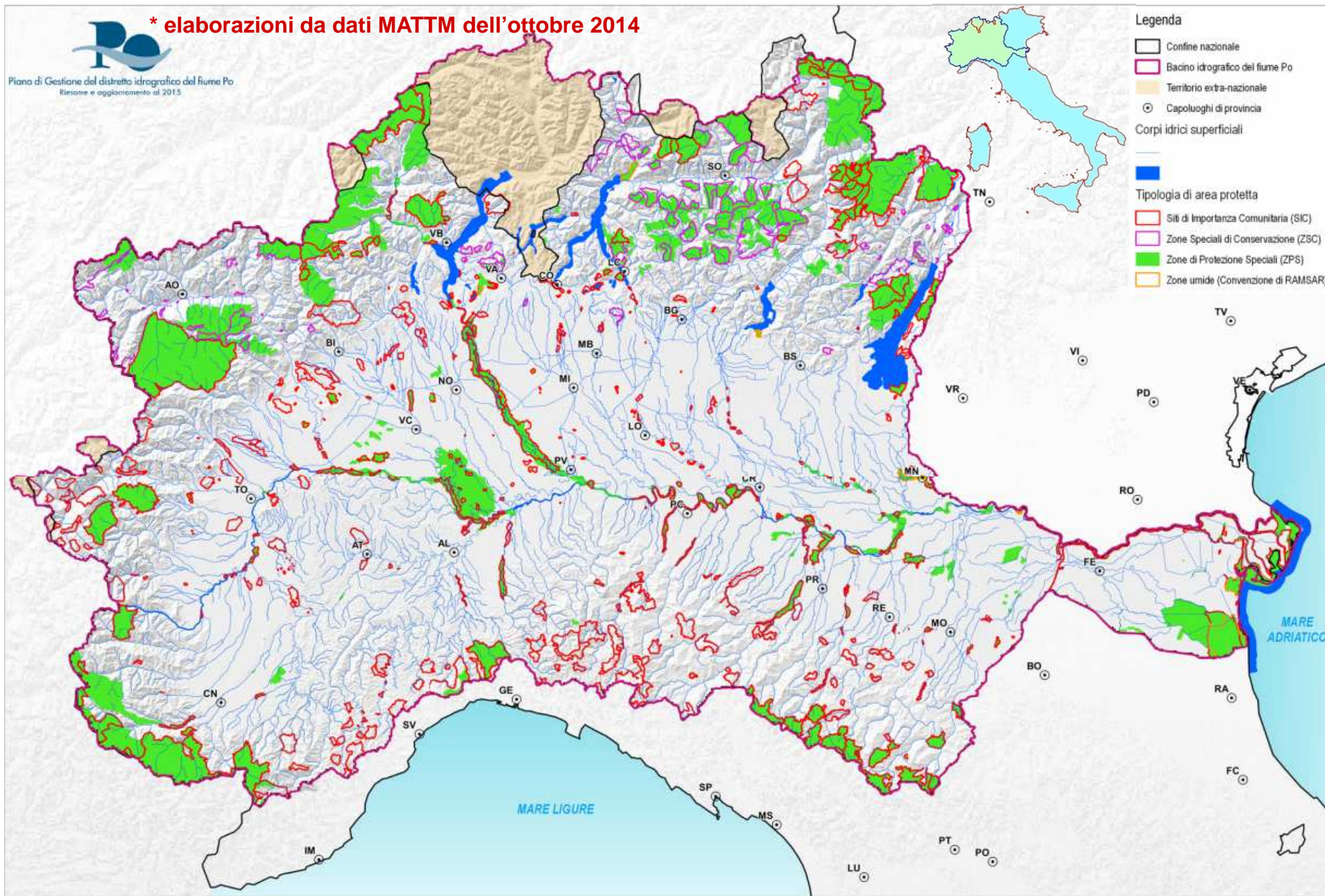
**applicazione della metodologia
eseguita nel
febbraio – marzo 2015**

579* SITI RETE NATURA 2000 nel D.I. del Po (17% sup.); 489* SIC-ZSC e 188* ZPS

* elaborazioni da dati MATTM dell'ottobre 2014



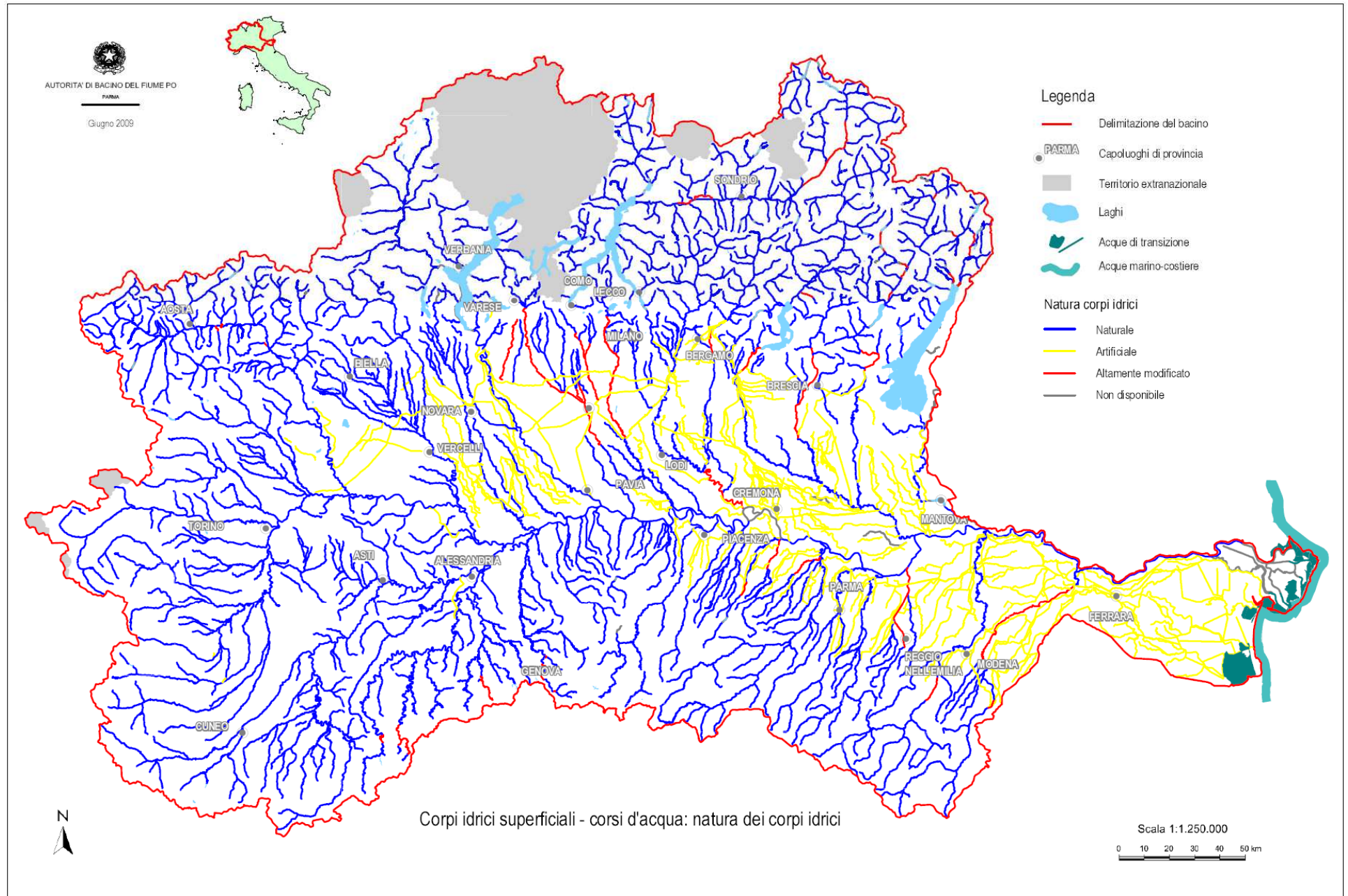
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015



- Legenda**
- ▭ Confine nazionale
 - ▭ Bacino idrografico del fiume Po
 - ▭ Territorio extra-nazionale
 - Capoluoghi di provincia
 - Corpi idrici superficiali
 - ▭
 - Tipologia di area protetta**
 - ▭ Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
 - ▭ Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
 - ▭ Zone di Protezione Speciali (ZPS)
 - ▭ Zone umide (Convenzione di RAMSAR)



1893 Corpi Idrici fiumi, 110 laghi, 21 acque di transizione, 1 marino-costiere nel D.I. del Po (dati PdG Po, 2010 aggiornati al 2012)



**QUANTI DEI 579 SITI DI RETE NATURA 2000
INTERAGISCONO CON ALMENO UN CORPO
IDRICO? E QUANTO LO STATO DELLE ACQUE
CONDIZIONA IL SITO?**

**SU QUESTI SITI RN2000 E SU QUESTI C.I. SARÀ
OPPORTUNO IMPOSTARE UN LAVORO
SPECIFICO PER VALUTARNE L'INTERAZIONE**

**... E, IN PRIMA ISTANZA, SUGLI ALTAMENTE
MODIFICATI, SUGLI ARTIFICIALI E SUI
NATURALI CON OBIETTIVO CHIMICO O
ECOLOGICO BUONO AL 2021 O 2027
(POSTERIORE AL 2015), CHE SONO LE
SITUAZIONI PIÙ CRITICHE, SULLE QUALI
INTERVENIRE CON PRIORITÀ**

FASE 1

SELEZIONE DEI SITI RN2000 TERRITORIALMENTE INTERAGENTI CON I CORPI IDRICI DEL PDG PO

Le elaborazioni sono state eseguite con software GIS

FASE 2

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CONDIZIONAMENTO DEI SITI RN2000 PER EFFETTO DELLO STATO DELLE ACQUE, APPLICATA AI SITI SELEZIONATI IN FASE 1

Le elaborazioni sono state eseguite con fogli di calcolo

FASE 1

Siti RN2000 territorialmente interagenti con Corpi Idrici:

Complessivamente, su 579 siti di Rete Natura 2000, 212, corrispondenti al 37%, sono interessati da interazioni con CI fiumi, acque di transizione o laghi, selezionati secondo i criteri seguenti: essere classificati *altamente modificati* o *artificiali*; essere classificati *naturali* con obiettivo chimico o ecologico oltre il 2015 (i non classificati sono assimilati alle condizioni peggiori, applicando il principio di precauzione).

REGIONE	NR. SITI RN 2000
Piemonte	73
Valle d'Aosta	2
Liguria	7
Lombardia	82
Trento	9
Veneto	3
Emilia-Romagna	46
<i>totali</i>	212 (37%)

FASE 1

Corpi Idrici territorialmente interagenti con Siti RN2000:

Specularmente, dai 2025 CI fiumi, acque di transizione e laghi, si è svolta una selezione secondo i criteri seguenti: essere classificati *altamente modificati* o *artificiali*; essere classificati *naturali* con obiettivo chimico o ecologico oltre il 2015 (i non classificati sono assimilati alle condizioni peggiori, applicando il principio di precauzione), quindi applicata l'analisi GIS: 406, corrispondenti al 20%, sono interessati da interazioni con siti di Rete Natura 2000.

	c.i fiumi	c.i laghi	c.i acque di transizione (foci)	c.i acque di transizione (aree)	c.i marino-costieri	c.i totali (PdGPo 2010 agg. 2012)	SRN2000 interagenti (ott 2014)
totali	1893	110	5	16	1	2025	579
interagenti	319	65	5	16	1	406	212
% interagenti	17%	59%	100%	100%	100%	20%	48%
Vallée d'Aosta	1	0	0	0	0	1	2
Piemonte	105	26	0	0	0	131	73
Lombardia	63	32	0	0	0	95	82
Emilia-Romagna	138	0	0	5	1	144	36
PAT	5	3	0	0	0	8	9
Veneto	7	1	5	11	1	25	3
Liguria	0	3	0	0	0	3	7

FASE 2

Valutazione del livello di condizionamento dei siti RN2000 per effetto dello stato delle acque:

Per ognuno dei 212 siti RN2000 selezionati in fase 1, si è proceduto, con la costruzione di Tablelle di riferimento, alla Valutazione complessiva del sito, in funzione delle sue Caratteristiche specifiche e attraverso l'assegnazione di un giudizio sul livello di acquaticità degli habitat e delle specie presenti e inserite nel formulario standard di cui alla Decisione della Commissione 97/266/CE.

Queste operazioni hanno permesso di individuare il livello complessivo di dipendenza del sito RN2000 dallo stato delle acque, consentendo così di individuare delle priorità di azione.

La metodologia speditiva e sperimentale si propone come modalità di discriminazione del livello di interazione tra siti RN2000 e corpi idrici afferenti ai siti stessi. Obiettivo primario è definire uno strumento operativo, da utilizzare per l'aggiornamento del PdG Po. Attraverso la sua applicazione è possibile ottenere informazioni utili per valutare quali azioni prioritarie intraprendere per integrare le esigenze di tutela di un sito nelle sue componenti habitat/specie dipendenti dallo stato delle acque in esso presenti, con quelle finalizzate a raggiungere l'obiettivo di buono stato delle acque di un corpo idrico.

FASE 2 (caratteristiche specifiche del sito)

SEZIONE 1		SEZIONE 2				SEZIONE 3															
CODICE SITO (1.2)	IT20B0017	TIPI DI HABITAT (3.1)		AREA ha HABITAT	VALUTAZIONE		uccelli 3.2.a	VALUT.	uccelli 3.2.b	VALUT.	mammiferi 3.2.c	VALUT.	SPECIE (3.2) solo codici anfibi-rettili 3.2.d		VALUT.	pesci 3.2.e	VALUT.	invertebr. 3.2.f	VALUT.	piante 3.2.g	VALUT.
TIPO (1.1)	K	codice	% coperta		ass.	pond.															
NOME SITO (1.7)	Ansa e Valli del Mincio	91E0	0,06	0,91	2	0,0012	A197	2	A209	0				1215	2	1137	2	1092	2		
AREA ha (2.2)	1517	3150	0,17	2,58	2	0,0034	A196	2	A207	0				1167	2	1115	2	1060	1		
		6410	7,66	116,20	1	0,0766	A195	2	A208	0				1220	2	1140	2	1084	0		
							A193	2	A210	0						1149	2				
							A229	2	A219	0						1131	2				
							A166	2	A235	0						1114	2				
							A177	2	A156	0											
							A157	2	A221	0											
							A321	0	A230	0											
							A338	0	A213	0											
							A151	2	A162	0											
							A127	1	A152	0											
									A193	0											
							A293	2	A349	0											
							A294	2	A237	0											
							A060	2	A155	0											
							A034	2	A160	0											
							A024	2	A161	0											
							A001	0	A184	0											
							A140	2	A164	0											
							A002	0	A179	0											
							A021	2	A182	0											
							A038	2	A183	0											
							A023	2	A351	0											
							A030	1	A343	0											
							A026	2	A314	0											
							A027	2	A323	0											
							A029	2	A308	0											
							A031	1	A349	0											
							A032	2	A300	0											
							A022	2	A354	0											
							A119	2	A356	0											
							A131	2	A359	0											
							A120	2	A459	0											
							A103	0	A348	0											
							A098	2	A286	0											
							A097	0	A247	0											
							A121	2	A274	0											
									A288	0											

SEZIONE 1				SEZIONE 2					
CODICE SITO (1.2)	IT20B0017	TIPI DI HABITAT (3.1)		AREA ha HABITAT	VALUTAZIONE		uccelli 3.2.a	VALUT.	
TIPO (1.1)	K	codice	% coperta		ass.	pond.			
NOME SITO (1.7)	Ansa e Valli del Mincio	91E0	0,06	0,91	2	0,0012	A197	2	
AREA ha (2.2)	1517	3150	0,17	2,58	2	0,0034	A196	2	
		6410	7,66	116,20	1	0,0766	A195	2	
							A193	2	
							A229	2	
							A166	2	
							A177	2	
							A157	2	
							A321	0	
							A338	0	
							A151	2	
							A127	1	

FASE 2 (tabelle di riferimento)

anfibi-rettili (3.2.d)		VALUT AZIONE	critério R107
codice	descrizione		
1167	Triturus carnifex (Laurenti, 1768)	2	1.b
1169	Salamandra atra aurorae* Trevisan, 1982 (erroneamente Salamandra salamandra aurorae)	1	1.c
1175	Salamandrina terdigitata (Lacépède, 1788)	2	1.b
1180	Speleomantes genei (Temminck & Schlegel, 1838)	1	1.c
1181	Speleomantes ambrosii (Lanza, 1955)	1	1.c
1182	Speleomantes flavus (Stefani 1969)	1	1.c
1183	Speleomantes supramontis (Lanza, Nascetti & Bullini, 1986)	1	1.c
1184	Speleomantes imperialis (Stefani, 1969)	1	1.c
1186	Proteus anguinus Laurenti, 1768	2	1.a
1190	Discoglossus sardus Tschudi, 1837	2	1.b
1193	Bombina variegata (Linnaeus, 1758)	2	1.b
1199	Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873	2	1.b
1215	Rana latastei Boulenger, 1879	2	1.b
1220	Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)	2	1.b
1224	Caretta caretta* (Linnaeus, 1758)	2	m (1.a)
1994	Speleomantes strinatii (Aellen 1958)	1	1.c

FASE 2 (tabelle di riferimento)

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI CONDIZIONAMENTO DA ASSEGNARE AD OGNI SPECIE/HABITAT

HABITAT

Criteria ecologici proposti per l'identificazione degli habitat e delle specie che sono direttamente dipendenti dallo stato delle acque (Wetland Horizontal Guidance, 2003; UKTAG, 2003)

Specie Natura 2000	Habitat Natura 2000	
1.a - Specie acquatiche che vivono in acque superficiali (es. <i>Austrapotamobius pallipes</i> , molluschi d'acqua dolce)	2.a – Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali (es. <i>Callitricho-Batrachion</i>)	2
1.b - Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale (per riproduzione, incubazione, sviluppo giovanile, alimentazione)	2.b – Habitat che dipendono da inondazioni frequenti delle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, paludi salmastre)	2
1.c - Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua (2.b e 2.c) (es. <i>Vertigo moulisiana</i>)	2.c – Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali (es. dipendenti da spray o umidità - briofite)	1

Altri habitat 0

Habitat prioritari ?



Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione

Con liste di specie e schede degli habitat Natura 2000 legati agli ambienti acquatici



FASE 2 (tabelle di riferimento)

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI CONDIZIONAMENTO DA ASSEGNARE AD OGNI SPECIE/HABITAT

SPECIE

- Criteri ecologici proposti per l'identificazione degli habitat e delle specie che sono direttamente dipendenti dallo stato delle acque (Wetland Horizontal Guidance, 2003; UKTAG, 2003)

Specie Natura 2000	Habitat Natura 2000
2 1.a - Specie acquatiche che vivono in acque superficiali (es. <i>Austrapotamobius pallipes</i> , molluschi d'acqua dolce)	2.a – Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali (es. <i>Callitricho-Batrachion</i>)
2 1.b - Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale (per riproduzione, incubazione, sviluppo giovanile, alimentazione)	2.b – Habitat che dipendono da inondazioni frequenti delle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, paludi salmastre)
1 1.c - Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua (2.b e 2.c) (es. <i>Vertigo moulisiana</i>)	2.c – Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali (es. dipendenti da spray o umidità - briofite)

0 Altre specie

? Specie prioritarie



Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive “Habitat” e “Uccelli” per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione

Con liste di specie e schede degli habitat Natura 2000 legati agli ambienti acquatici



FASE 2 (valutazione del sito)

La **Valutazione complessiva del sito** permette di esprimere, in termini numerici, la valutazione di condizionamento potenziale del sito RN2000 per effetto dello stato delle acque dei corpi idrici interagenti. Essa deriva dalle informazioni precedenti ed è espressa da un unico punteggio finale (*Indice di interazione e condizionamento RN2000/corpi idrici*), che è composto dalla combinazione ponderata di altri 3 indici, e precisamente:

- 1) *Indice di Acquaticità Complessiva del sito RN 2000 (IAC)*;
- 2) *Indice di Rilevanza della Componente Acquatica (IRCA)*;
- 3) *Indice dei Taxa Prioritari (ITP)*.

Lo **IAC** del sito pesa per il 60% sull'indice totale del sito ed è composto dai seguenti 4 parametri, variamente ponderati:

- valore "massimo": indica la presenza dell'elemento acquatico più significativo per ogni taxa e può assumere valore 0, 1 o 2;
- valore "media aritmetica": ottenuto dividendo la somma dei valori di condizionamento per il numero di habitat e specie presenti nel sito, può assumere qualunque valore compreso tra 0 e 2 e indica la presenza relativa di habitat o specie condizionati dallo stato delle acque, rispetto ad habitat e specie complessivamente presenti nel sito;
- valore "media ponderata": specifico ed esclusivo degli habitat, ha lo scopo di recuperare il peso degli habitat rispetto al peso delle specie e riporta la media, ponderata sulla superficie, del livello di condizionamento degli habitat complessivamente presenti nel sito. Può assumere qualunque valore compreso tra 0 e 2;
- valore "somma": riporta la somma dei valori attribuiti ai singoli habitat e specie presenti nel sito e può assumere valore da 0 a un numero temporaneamente indefinito. È alto quando vi sono molte entità tassonomiche condizionate dallo stato delle acque, a prescindere dai rapporti relativi di superficie o di numero.

L'**IRCA** del sito pesa per il 30% sull'indice totale del sito ed è composto dai seguenti 2 parametri, variamente ponderati:

● valore "media ponderata": specifico ed esclusivo degli habitat, ha lo scopo di recuperare il peso degli habitat acquatici presenti e viene ponderato, non più sulla superficie complessiva del sito, ma su classi di superfici assolute, ritenute espressive della significatività degli habitat dipendenti da ambienti acquatici. Le classi di superficie definite sono 6:

- 0-0,01 ettari con valore 0;
- 0,01- 0,5 ettari con valore 20;
- 0,5-2 ettari con valore 40;
- 2-10 ettari con valore 60;
- 10-50 ha con valore 80;
- > 50 ettari con valore 100;

E' importante evidenziare come alcuni Habitat, anche di notevole rilievo ecologico e conservazionistico, siano caratterizzati dal costituire formazioni di piccola estensione, a prevalente sviluppo lineare; tra questi si citano ad esempio gli habitat: 3230 (*Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica*), 3260 (*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho- Batrachion*) e 3250 (*Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum*). Per tali tipologie di habitat sarebbe opportuno individuare classi di superficie di minore estensione rispetto a quelli qui proposti per il calcolo della media ponderata. Sarà obiettivo di una successiva fase di implementazione della metodologia individuare corretti approfondimenti relativi all'algoritmo di calcolo del valore "media ponderata" per queste tipologie di habitat allo scopo di evitare possibili sottostime nel calcolo dell'IRCA in presenza di essi.

● valore "somma": riporta, analogamente all'IAC, la somma dei valori attribuiti ai singoli habitat e specie presenti nel sito.

L'**ITP** pesa per il 10% sull'indice totale del sito ed è composto dal seguente parametro:

● valore "numero": esprime il numero di specie o habitat acquatici prioritari presenti nel sito ed è espresso in percentuale rispetto al massimo teorico possibile, che corrisponde a 29 taxa (si veda). Si assume, infatti, che la presenza di un *taxon* prioritario condizionato dallo stato delle acque sia da considerare con una maggiore attenzione rispetto ad un *taxon* non prioritario.

Attraverso l'ausilio di Excel e di algoritmi di calcolo, impostati i pesi dei singoli parametri per ogni indice e il contributo di ogni singolo indice all'Indice totale, è possibile procedere poi al calcolo automatico dell'Indice di interazione e condizionamento RN2000/corpi idrici.

FASE 2 (valutazione del sito)

INDICE DI ACQUATICITA' COMPLESSIVA DEL SITO				
	val. max	media ar.	media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)	2	1,67	0,0812	5
uccelli 3.2.a	2	1,52		67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c	0			0
anfibi-rettili 3.2.d	2	2,00		6
pesci 3.2.e	2	2,00		12
invertebr. 3.2.f	2	1,00		3
piante 3.2.g	0			0
TOTALI	1,43	1,17	0,0812	93
TOTALI NORMALIZZATI	71,43	58,50	4,06	93
PESI	0,2	0,3	0,2	0,3

INDICE AC DEL SITO 60,55

INDICE DI RILEVANZA DELLA COMPONENTE ACQUATICA DEL SITO				
			media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)			61,59	5
uccelli 3.2.a				67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				6
pesci 3.2.e				12
invertebr. 3.2.f		100		3
piante 3.2.g				0
TOTALI			100	93
TOTALI NORMALIZZATI			100	93
PESI			0,25	0,75

INDICE RCA DEL SITO 94,75

INDICE DEI TAXA PRIORITARI DEL SITO				
				nr.
TIPI DI HABITAT (3.1)				1
uccelli 3.2.a				
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				0
pesci 3.2.e				0
invertebr. 3.2.f				0
piante 3.2.g				0
TOTALI				1
TOTALI NORMALIZZATI				3,45
PESI				1

INDICE TP DEL SITO 3,45

INDICE TOTALE SITO 65,10

INDICE DI ACQUATICITA' COMPLESSIVA DEL SITO				
	val. max	media ar.	media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)	2	1,67	0,0812	5
uccelli 3.2.a	2	1,52		67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c	0			0
anfibi-rettili 3.2.d	2	2,00		6
pesci 3.2.e	2	2,00		12
invertebr. 3.2.f	2	1,00		3
piante 3.2.g	0			0
TOTALI	1,43	1,17	0,0812	93
TOTALI NORMALIZZATI	71,43	58,50	4,06	93
PESI	0,2	0,3	0,2	0,3

INDICE AC DEL SITO 60,55

INDICE DI RILEVANZA DELLA COMPONENTE ACQUATICA DEL SITO				
			media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)			61,59	5
uccelli 3.2.a				67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				6
pesci 3.2.e				12
invertebr. 3.2.f		100		3
piante 3.2.g				0
TOTALI			100	93
TOTALI NORMALIZZATI			100	93
PESI			0,25	0,75

INDICE RCA DEL SITO 94,75

FASE 2 (valutazione del sito)

INDICE DI ACQUATICITA' COMPLESSIVA DEL SITO				
	val. max	media ar.	media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)	2	1,67	0,0812	5
uccelli 3.2.a	2	1,52		67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c	0			0
anfibi-rettili 3.2.d	2	2,00		6
pesci 3.2.e	2	2,00		12
invertebr. 3.2.f	2	1,00		3
piante 3.2.g	0			0
TOTALI	1,43	1,17	0,0812	93
TOTALI NORMALIZZATI	71,43	58,50	4,06	93
PESI	0,2	0,3	0,2	0,3

INDICE AC DEL SITO 60,55

INDICE DI RILEVANZA DELLA COMPONENTE ACQUATICA DEL SITO				
			media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)			61,59	5
uccelli 3.2.a				67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				6
pesci 3.2.e				12
invertebr. 3.2.f		100		3
piante 3.2.g				0
TOTALI			100	93
TOTALI NORMALIZZATI			100	93
PESI			0,25	0,75

INDICE RCA DEL SITO 94,75

INDICE DEI TAXA PRIORITARI DEL SITO				
				nr.
TIPI DI HABITAT (3.1)				1
uccelli 3.2.a				
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				0
pesci 3.2.e				0
invertebr. 3.2.f				0
piante 3.2.g				0
TOTALI				1
TOTALI NORMALIZZATI				3,45
PESI				1

INDICE TP DEL SITO 3,45

INDICE TOTALE SITO 65,10

INDICE DEI TAXA PRIORITARI DEL SITO				
				nr.
TIPI DI HABITAT (3.1)				1
uccelli 3.2.a				
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				0
pesci 3.2.e				0
invertebr. 3.2.f				0
piante 3.2.g				0
TOTALI				1
TOTALI NORMALIZZATI				3,45
PESI				1

INDICE TP DEL SITO 3,45

INDICE TOTALE SITO 65,10

FASE 2: applicazione

CODICE	DENOMINAZIONE	REGIONE	SUP_GU	INDICE AC luglio 2012	INDICE RCA luglio 2012	INDICE TP luglio 2012	INDICE tot luglio 2012
IT2080301	Boschi del Ticino	Lombardia	20553	81,77	121,00	13,79	86,74
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	Lombardia	8564	78,08	100,00	6,90	77,54
IT20B0401	Parco Regionale Oglio Sud	Lombardia	4023	61,99	99,25	17,24	68,69
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	Lombardia	2481	69,17	82,75	6,90	67,02
IT20B0009	Valli del Mincio	Lombardia	1948	59,73	100,75	3,45	66,41
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	Lombardia	1611	57,96	102,25	3,45	65,79
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	Lombardia	1517	60,55	94,75	3,45	65,10
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	Lombardia	1716	57,37	100,75	3,45	64,99
IT20B0010	Vallazza	Lombardia	530	59,70	91,75	13,79	64,72
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	Lombardia	7223	58,45	92,50	10,34	63,85
IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Lombardia	227	60,98	86,50	3,45	62,88
IT2080501	Risaie della Lomellina	Lombardia	30941	60,40	82,00	6,90	61,53
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	Lombardia	306	60,69	79,00	10,34	61,15
IT20A0402	Riserva Regionale Lanca di Gerole	Lombardia	1180	54,37	86,50	13,79	59,95
IT2070020	Torbiere d'Iseo	Lombardia	362	59,60	77,50	6,90	59,70
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	Lombardia	825	54,81	76,25	10,34	56,80
IT20A0018	Cave Danesi	Lombardia	322	55,94	74,00	3,45	56,11
IT2010007	Palude Brabbia	Lombardia	460	55,96	70,75	6,90	55,49
IT20A0002	Naviglio di Melotta	Lombardia	237	52,98	68,50	3,45	52,68
IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	Lombardia	72	53,13	65,00	10,34	52,41
IT2010501	Lago di Varese	Lombardia	1738	52,51	68,50	3,45	52,40
IT20A0008	Isola Uccellanda	Lombardia	76	53,47	65,00	6,90	52,27
		Lombardia	111	52,60	65,75	6,90	51,97
		Lombardia	78	56,12	55,25	1,90	50,94
		Lombardia	102	49,70	64,25	10,34	50,13
		Lombardia	144	51,84	59,25	10,34	49,92
		Lombardia	141	49,07	65,75	6,90	49,86
		Lombardia	238	53,19	57,50	3,45	49,51
		Lombardia	75	50,21	62,00	3,45	49,07
		Lombardia	114	50,25	60,75	6,90	49,06



Le risaie della Lomellina
(foto www.agriturismo.agraria.org)

FASE 2: applicazione

Con la prima fase della metodologia è stato possibile selezionare questo sito come uno dei 227 siti del Distretto Padano che interagiscono, territorialmente, con almeno un corpo idrico. Infatti la ZPS interagisce con i seguenti 11 corpi idrici, tutti fiumi:

Nome ca	Cod ca	Cod tipo	Cod ci	Cod ci pdg	Lungh km	Compl attu	Ecologico	Chimico	Natura ci	Regione	Nome pdg	Ir	Id1	Nomebacino
BIRAGA (ROGGIA)	POAGBRCA	Da tipiz	POAGBRCA1ir	00108711801ir	5.103.679	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		BIRAGA	SI	70	AGOGNA
BUSCA (ROGGIA)	POSSBUCA	Da tipiz	POSSBUCA1ir	0010871181ir	5.458.454	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		BUSCA	SI	98	SEZIA
GATTINERA (ROGGIA)	POEBGACA	Da tipiz	POEBGACA1lo	POEBGACA1lo	1.272.597	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		GATTINERA (ROGGIA)		595	AGOGNA
GRANA	1042	06SS3T	0010423pi	0010423pi	2.148.451	sufficiente	buono al 2021	buono al 2015	naturale		GRANA		612	PO PIEMONTESE
GUIDA (ROGGIA)	POEBGAGUCA	Da tipiz	POEBGAGUCA1lo	POEBGAGUCA1lo	1.550.398	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		GUIDA (ROGGIA)		624	AGOGNA
MARCOVA	1087009	06SS2T	0010870091pi	0010870091ir	2.850.997	sufficiente	buono al 2021	buono al 2015	naturale		MARCOVA	SI	724	SEZIA
PO	N008	06SS5T	N00812ir	N00810ir	2.735.300	sufficiente	buono al 2021	buono al 2015	naturale		PO	SI	863	PO PIEMONTESE
ROGGIONE DI SARTIRANA	PORSCA	Da tipiz	PORSCA1lo	PORSCA1lo	2.580.293	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		ROGGIONE DI SARTIRANA		1051	SEZIA
SEZIA	1087	06SS4D	0010876pi	0010876ir	4.541.445	sufficiente	buono al 2021	buono al 2021	naturale		SEZIA	SI	1131	SEZIA
Di Valle (Roggia)	POAGDVCA	Da tipiz	POAGDVCA1lo	POAGDVCA1lo	2.652.282	sufficiente	buono al 2015	buono al 2015	artificiale	Lombardia	Di Valle (Roggia)		2015	AGOGNA
Raina (Roggia)	POAGRACA	Da tipiz	POAGRACA1lo	POAGRACA1lo	2.808.447	sufficiente	buono al 2015	buono al 2015	artificiale	Lombardia	Raina (Roggia)		2016	AGOGNA

Dall'applicazione di questa fase si vede che, con riferimento al set biologico del sito, che presenta una significativa acquaticità, abbiamo:

- 4 habitat acquatici di interesse europeo di livello 2 su 4 complessivi (100%);
- 24 uccelli acquatici di interesse europeo di livello 2 della lista 3.2.a su 30 complessivi (80%);
- 1 mammifero acquatico di interesse europeo di livello 1 su 1 complessivi (equivalente a 50%);
- 3 anfibi e rettili acquatici di interesse europeo su 3 complessivi (100%);
- 6 pesci di interesse europeo (di livello 2) su 6 complessivi (100%);
- 2 invertebrati acquatici di interesse europeo, 1 di livello 2 e 1 di livello 1 su 2 complessivi (75%);
- 0 piante acquatiche di interesse europeo su 0 complessive;

Oltre a una buona ricchezza di taxa acquatici (6 taxa su 7 hanno elementi dipendenti dalle acque, 6 su 6 tra quelli che contano elementi tassonomici), si nota che quasi tutte le specie e tutti gli habitat presenti sono significativamente acquatici. Ci si aspetta pertanto un livello alto di interazione tra set biologico e set dei corpi idrici.

Il sistema di valutazione permette di ottenere i seguenti risultati:

Indice di acquaticità complessiva del sito (IAC): 60,40
Indice di rilevanza della componente acquatica (IRCA): 82,00
Indice dei taxa prioritari (ITP): 6,90

Indice totale del sito: 61,53

FASE 2: applicazione

L'indice totale del sito è 61,53 ed è pertanto alto, sebbene non sia tra i massimi registrati. Più nel dettaglio, si nota che l'indice di rilevanza della componente acquatica (IRCA) è significativamente più alto (82,00) di quello dell'acquaticità complessiva (IAC) del sito (60,40). Questo perché, come confermabile dai singoli parametri che compongono gli indici, è un sito molto vasto (oltre 30.000 ha) e la parte territoriale di habitat acquatici è relativamente molto modesta (377 ha complessivamente), sebbene ne costituisca il cuore ed il motivo di istituzione. Questo aspetto è comunque compensato dall'indice di rilevanza della componente acquatica, che considera l'estensione degli habitat in termini assoluti e non relativi in rapporto al sito intero. Il terzo indice, quello dei taxa acquatici prioritari presenti, è medio-basso, perché vi sono solo 2 taxa (l'habitat 91E0, le foreste alluvionali di ontano nero e frassino) e il pelobate fosco italiano che sono prioritari (su 40 taxa acquatici presenti nel sito).

Per le Risaie della Lomellina, l'esito delle analisi ci indica che il livello di interazione (potenziale) tra il sito e gli 11 corpi idrici interagenti è alto; ci fornisce inoltre l'informazione dell'individuazione dei corpi idrici interagenti con i loro rispettivi attributi e dell'individuazione dei taxa acquatici di interesse europeo potenzialmente coinvolti nell'interazione (in questo caso 40 taxa, di cui 4 habitat e 36 specie faunistiche).

Per i corpi idrici, si tratta ora di capire se strategie, azioni e misure previste nel Piano di Gestione del Distretto Padano sono sufficienti per conseguire il buono stato delle acque entro il 2015, altrimenti integrarle appositamente. Per specie e habitat di interesse europeo, si tratta di comprendere, in base alle specifiche caratteristiche ecologiche degli stessi e in relazione al loro attuale stato di conservazione, quanto lo stato delle acque ne condizioni la conservazione ed agire di conseguenza tramite gli strumenti di pianificazione per impostare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Può verificarsi che il raggiungimento di buono stato delle acque ai sensi della WFD non sia sufficiente per garantire una buona conservazione di alcune specie o alcuni habitat; di questo si dovrà tenere conto prevedendo il raggiungimento di obiettivi più elevati, integrando il Piano di Gestione del Distretto con il piano di gestione del sito RN2000, se presente.



La libellula *Ophiogomphus cecilia* (foto www.odonata.it)

Nel sito è presente la libellula *Ophiogomphus cecilia*, strettamente legata agli ambienti acquatici (livello 2). Per la sua conservazione necessita di corsi d'acqua, anche artificiali (canali ad esempio), con acque correnti e pulite (limpide), con fondali sabbiosi o sabbioso-limosi e abbondante vegetazione sulle sponde, anche arboreo-arbustiva. Sono condizioni che non necessariamente vengono garantite dal raggiungimento dall'obiettivo di buono stato delle acque, perciò occorre prevedere specifiche azioni o misure per conservare o migliorare queste condizioni laddove sia necessario ai fini conservazionistici.

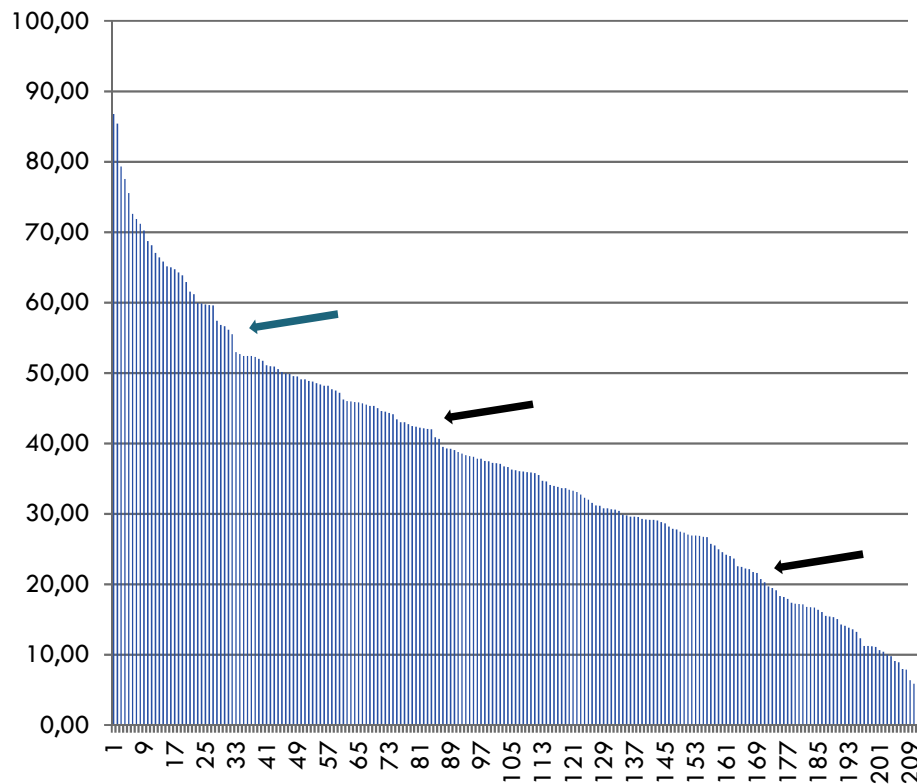


La lampreda padana (foto www.fipsaslodi.com)

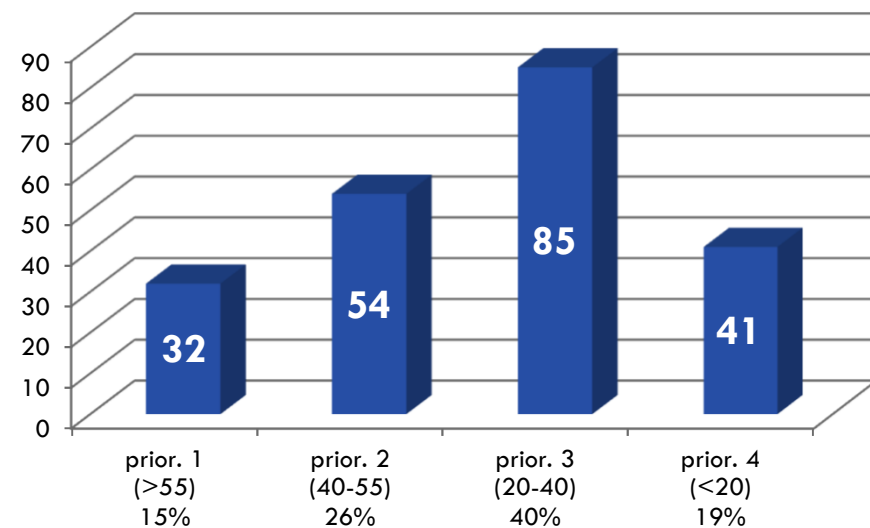
Analogamente, molte delle specie di pesci presenti in questo sito necessitano di condizioni ambientali particolari, sia come caratteristiche morfologiche e di substrato dei corsi d'acqua, sia come caratteristiche qualitative e quantitative delle acque. Ad esempio, la *Lampetra zanandreae* (lampreda padana) necessita di acque fredde e limpide, come quelle delle risorgive, è specie bentonica stenoecia e necessita di tratti di corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso, dove migrano gli adulti per la riproduzione.

RISULTATI

- prima applicazione su 212 siti RN2000
- i punteggi finali per ogni sito variano da 0 (IT2020302, Monte Generoso) a 86,74 (IT 2080301, Boschi del Ticino)
- si ritiene che i punteggi siano effettivamente ben rappresentativi della dipendenza delle componenti del sito dai sistemi acquatici e permettano di evidenziare adeguatamente le differenze



Classi di priorità



RISULTATI

CODICE	DENOMINAZIONE	REGIONE	SUP_GU	INDICE AC luglio 2012	INDICE RCA luglio 2012	INDICE TP luglio 2012	INDICE tot luglio 2012
IT2080301	Boschi del Ticino	Lombardia	20553,0000	81,77	121,00	13,79	86,74
IT1180028	Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	Piemonte	14107,0000	81,23	118,75	10,34	85,40
IT1180027	Confluenza Po - Sesia - Tanaro	Piemonte	4061,0000	75,59	112,00	3,45	79,30
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	Lombardia	8564,0000	78,08	100,00	6,90	77,54
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	Veneto	25362,0000	77,47	88,75	24,14	75,52
IT3270023	Delta del Po	Veneto	25012,0000	71,82	90,25	24,14	72,58
IT4060002	Valli di Comacchio	Emilia Romag	16779,8300	72,74	91,75	6,90	71,86
IT1150001	Valle del Ticino	Piemonte	6597,0000	70,27	93,25	10,34	71,17
IT4060005	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	Emilia Romag	4872,0000	71,50	86,50	13,79	70,23
IT20B0401	Parco Regionale Oglio Sud	Lombardia	4023,0000	61,99	99,25	17,24	68,69
IT4020021	Medio Taro	Emilia Romag	3810,0000	65,53	92,50	10,34	68,10
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	Lombardia	2481,0000	69,17	82,75	6,90	67,02
IT20B0009	Valli del Mincio	Lombardia	1948,0000	59,73	100,75	3,45	66,41
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	Lombardia	1611,0000	57,96	102,25	3,45	65,79
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	Lombardia	1517,0000	60,55	94,75	3,45	65,10
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	Lombardia	1716,0000	57,37	100,75	3,45	64,99
IT20B0010	Vallazza	Lombardia	530,0000	59,70	91,75	13,79	64,72
IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	Emilia Romag	2628,0000	60,61	91,75	3,45	64,24
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	Lombardia	7223,0000	58,45	92,50	10,34	63,85
IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Lombardia	227,0000	60,98	86,50	3,45	62,88
IT2080501	Risaie della Lomellina	Lombardia	30941,0000	60,40	82,00	6,90	61,53
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	Lombardia	306,0000	60,69	79,00	10,34	61,15
IT20A0402	Riserva Regionale Lanca di Gerole	Lombardia	1180,0000	54,37	86,50	13,79	59,95
IT1120010	Lame del Sesia e Isolone di Oldenico	Piemonte	934,0000	60,40	77,50	3,45	59,84
IT2070020	Torbiere d'Iseo	Lombardia	362,0000	59,60	77,50	6,90	59,70
IT1140001	Fondo Toce	Piemonte	364,0000	61,03	75,50	3,45	59,61
IT4030023	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	Emilia Romag	773,0000	57,72	82,00	3,45	59,57
IT1180004	Greto dello Scrivia	Piemonte	2093,0000	55,97	78,25	3,45	57,40
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	Lombardia	825,0000	54,81	76,25	10,34	56,80
IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè	Emilia Romag	2690,0000	53,90	79,75	3,45	56,61
IT20A0018	Cave Danesi	Lombardia	322,0000	55,94	74,00	3,45	56,11
IT2010007	Palude Brabbia	Lombardia	460,0000	55,96	70,75	6,90	55,49

Classe di priorità 1
(oltre 55)

GRUPPO DI LAVORO

Elaborazione della metodologia di analisi, esecuzione analisi, relazione tecnica e metodologica:

Christian Farioli Autorità di bacino del fiume Po

Fernanda Moroni Autorità di bacino del fiume Po

Contributi:

Rossano Bolpagni Università di Parma

Francesco Nonnis Marzano Università di Parma

Roberta Azzoni Università di Parma

Gian Luigi Rossi ENEA UTTS Centro Ricerche di Saluggia

Maria Rita Minciardi ENEA UTTS Centro Ricerche di Saluggia

Fornitura dati strutturati, su base regionale:

Maria Carla Cera Regione Emilia-Romagna

Donatella Rossi Regione Emilia-Romagna

Olga Talamucci Regione Lombardia

Elena Brivio Regione Lombardia

Susanna Pia Regione Piemonte

Alessia Giannetta Regione Piemonte

Clizia Bonacito Regione Piemonte

Raffaele Rocco Regione Valle d'Aosta

Claudia Linty Regione Valle d'Aosta

Stefano Cappelletti Provincia Autonoma di Trento

Konferenzbeiträge / Atti / Proceedings

Riqualficazione fluviale e gestione del territorio

2° Convegno italiano sulla riqualficazione fluviale
Bolzano, 6-7 novembre 2012

A cura di

**G. Trentini, M. Monaci, A. Goltara,
F. Comiti, W. Gallmetzer, B. Mazzorana**

bu.press

bozen
bolzano
university
press

Individuazione e valutazione delle interazioni tra i corpi idrici e i siti Natura 2000 nel Distretto Idrografico Padano

Christian Farioli – Autorità di bacino del Fiume Po
Fernanda Moroni – Autorità di bacino del Fiume Po

Sommario

La direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) stabilisce che per i siti della Rete Natura 2000 che interagiscono con corpi idrici, definiti ai sensi della direttiva citata, si devono raggiungere, entro il 22 dicembre 2015, anche gli obiettivi specifici di conservazione fissati dalle direttive Habitat e Uccelli (rispettivamente 92/43/CEE e 2009/147/CE), qualora dipendano direttamente dall'ambiente acquatico, oltre all'obiettivo di buono stato delle acque per i corpi idrici medesimi. La direttiva impegna gli Stati membri al raggiungimento di questi obiettivi e anche ad elaborare e istituire un registro delle aree protette con i siti di Rete Natura 2000, selezionando quelli nei quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la protezione degli habitat o delle specie secondo gli obiettivi delle direttive Habitat e Uccelli. Risulta, pertanto, evidente la ricaduta positiva che può esserci in termini di riqualficazione fluviale, tenuto conto che il buono stato delle acque si riferisce allo stato ecologico, oltre che allo stato chimico, e che gli obiettivi di conservazione si riferiscono in particolare a specie e habitat protagonisti della riqualficazione fluviale. Questo lavoro si propone di illustrare una metodologia, elaborata e applicata dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino del fiume Po, in collaborazione con l'Università di Parma e con l'ENEA di Saluggia¹, e con il contributo delle Regioni del distretto idrografico, finalizzata a rispondere, in termini di pianificazione, alle richieste sopra esposte. Verranno, inoltre, presentati i risultati preliminari, fino ad ora ottenuti, con la sua applicazione.

¹ Il gruppo di lavoro comprende in particolare: Christian Farioli e Fernanda Moroni della Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino del fiume Po; Rossano Bolpagni, Roberta Azzoni e Francesco Nonnis Marzano dell'Università di Parma; Maria Rita Minciardi e Gian Luigi Rossi di ENEA (Saluggia).

ELABORATO 3: REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Nr	CODICE	SIC	ZSC	ZPS	TIPO	DENOMINAZIONE	REG. BIO-GEO	REG. AMM.	ULTIMO AGG.	SUPERFICIE (ha)	SUP. INCL. NEL BACINO PO (ha)	INTERAZIONE TERRIT. CON CORPI IDRICI*	GRADO INDTERAZIONE** (Indice di inter.)	PIANI DI GESTIONE O MIS. DI CONSERV.***
570	IT4060008			X	A	Valle del Mezzano	Continentale	Emilia Romagna	201310	18.866	18.866	X	50,91	MSC-A 2014 PDG-A 2014
571	IT4060010	X		X	C	Dune di Massenzatica	Continentale	Emilia Romagna	201310	52	52			MSC-A 2014 PDG-A 2014
572	IT4060011			X	A	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	Continentale	Emilia Romagna	201310	184	184	X	40,6	MSC-A 2014
573	IT4060012	X		X	C	Dune di San Giuseppe	Continentale	Emilia Romagna	201310	73	73			MSC-A 2014
574	IT4060014			X	A	Bacini di Jolanda di Savoia	Continentale	Emilia Romagna	201310	45	45			MSC-A 2014
575	IT4060015	X		X	C	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	Continentale	Emilia Romagna	201310	1.563	1.563			MSC-A 2014
576	IT4060016	X		X	C	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	Continentale	Emilia Romagna	201310	3.140	3.140	X	44,28	MSC-A 2014
577	IT4060017			X	A	Po di Primaro e Bacini di Tragheto	Continentale	Emilia Romagna	201310	1.434	1.156	X	37,16	MSC-A 2014 PDG-A 2014
578	IT5110004	X			B	Monte Acuto - Groppi di Camporaghera	Continentale	Toscana	201210	460	85			
579	IT5130001	X			B	Alta Valle del Sestaione	Continentale	Toscana	201210	828	32			

LEGENDA

INTERAZIONE TERRIT. CON CORPI IDRICI* riporta la presenza o assenza di interazione territoriale tra il sito e almeno un corpo idrico superficiale con obiettivo chimico e/o ecologico inferiore a buono al 2015), individuata tramite analisi geografica;

- GRADO INDTERAZIONE** (Indice di inter.) esprime la valutazione del grado di interazione, limitatamente ai 212 siti interagenti, calcolata con la metodologia definita nel documento citato. Tale valore è compreso tra un minimo di 0 e un massimo teorico di 100 ed è direttamente proporzionale al livello di interazione;

- PIANI DI GESTIONE O MIS. DI CONSERV.*** riporta le informazioni relative alla presenza dei piani di gestione (PdG) o, in alternativa, delle misure specifiche di conservazione (MSC) per ogni sito della RN2000 dei 575 riportati in tabella, ai sensi della Direttiva Habitat. In particolare, si riporta:

PdG-A per i piani di gestione approvati, seguito da un numero a 4 cifre che indica l'anno di approvazione;

PdG-C per i piani di gestione in corso di approvazione;

PdG-P per i piani di gestione previsti ma non ancora in corso di approvazione;

MSC-A per le situazioni in cui non sono previsti i piani di gestione, ma le sole misure specifiche di conservazione e queste sono già state approvate, seguito da un numero a 4 cifre che indica l'anno di approvazione;

MSC-C le situazioni in cui non sono previsti i piani di gestione, ma le sole misure specifiche di conservazione e queste sono in corso di approvazione;

NO per le situazioni diverse da quelle precedenti elencate; la casella vuota è da intendersi come mancanza dell'informazione

... proseguendo con l'ordine cronologico

WFD Reporting Guidance 2016 (1 di 4)

5. PROTECTED AREAS (SCHEMAS SWB, GWB AND PROT AREAS)

In base all'art. 6 e all'allegato IV, gli SM assicurano l'istituzione del registro delle aree che sono state individuate come richiedenti una speciale protezione ai sensi di specifiche normative comunitarie per la protezione delle loro acque superficiali e sotterranee, o per la conservazione di habitat e specie direttamente dipendenti dalle acque, inclusi i siti della rete N2000 e le specie acquatiche economicamente significative (es. molluschicoltura).

Gli obiettivi più rigorosi e le misure aggiuntive definiti ai sensi delle direttive comunitarie pertinenti (incluse le Direttive Natura) dovrebbero essere inclusi nei PdG e nei POM. Infatti, per i corpi idrici che sono stati designati come area protetta, il set di obiettivi ambientali può essere oltre il buono stato, in coerenza agli obiettivi più rigorosi eventualmente fissati per quelle aree dalla pertinente normativa comunitaria.

Status box

Title: WFD Reporting Guidance 2016

Version no.: 4.0

Date: 7 July 2014

This version incorporates technical comments received on the version agreed by Water Directors in Crete.

The following subsequent process was agreed in Crete:

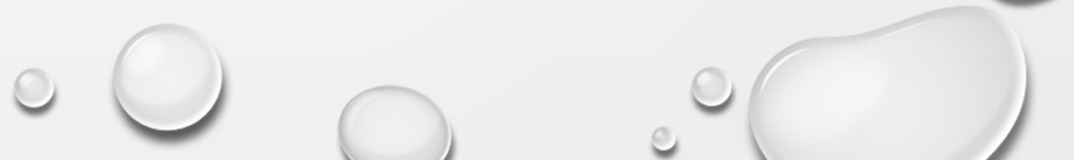
- The Commission (ENV and JRC) and the EEA with the support from WG DIS will develop during the second semester of 2014 the following complementary and supporting elements for the implementation of the guidance:
 - Full XML schemas to reflect the agreed contents (distinguishing between required, conditional and optional elements)
 - Reporting tools including validation checks
 - GIS guidance (Annex 5)
 - Reportnet guidance (Annex 6)
 - INSPIRE check: this will ensure that the reporting contents are in line with the INSPIRE data specifications
- In parallel, the guidance will undergo a thorough coherence and consistency check carried out by COM in cooperation with WG DIS. This may lead to some technical adjustments. These will be transparently reported by the WG DIS to the SCG and to Water Directors.
- The whole package of draft tools and supporting guidance will be presented to the SCG and to the Water Directors in November 2014. On this basis, it will be proposed to launch a testing period during the first trimester of 2015.

The final versions of the reporting tools and supporting guidance will then be released for use in June 2015, nine months ahead of the reporting deadline.

Contacts:

Joaquim Capitão [joaquim.capitao@ec.europa.eu]

Jorge Rodriguez Romero [Jorge.rodriguez-romero@ec.europa.eu]



WFD Reporting Guidance 2016 (2 di 4)

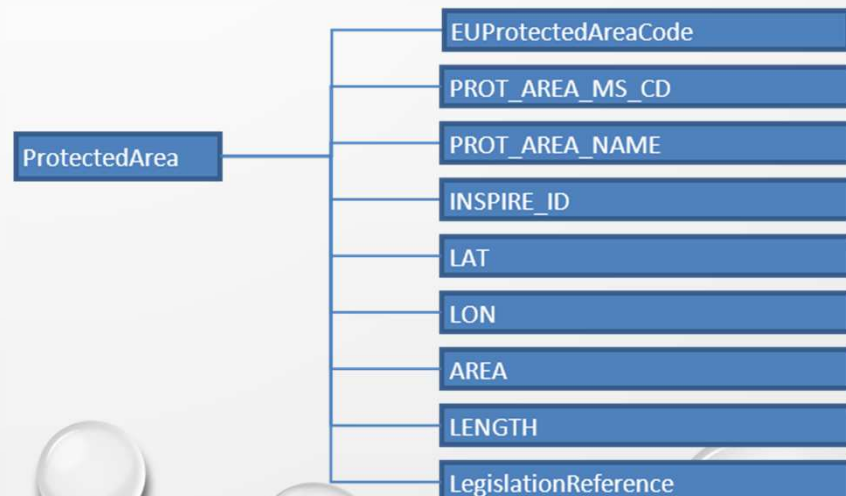
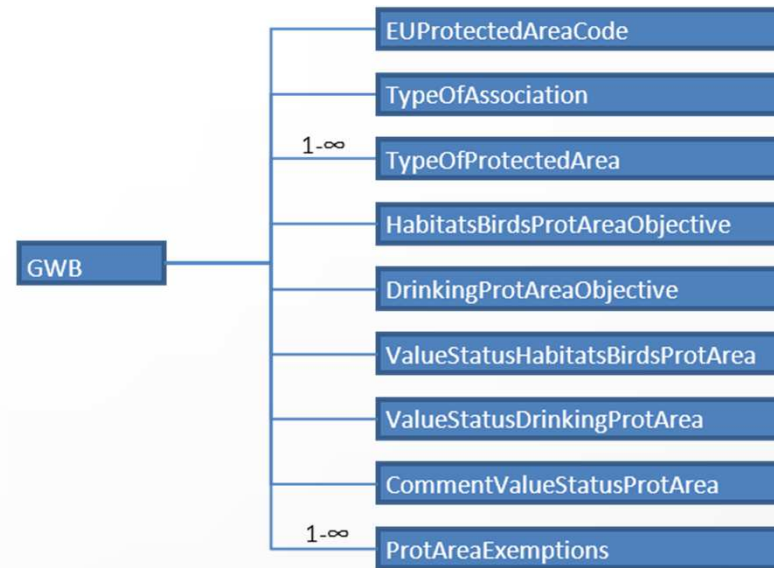
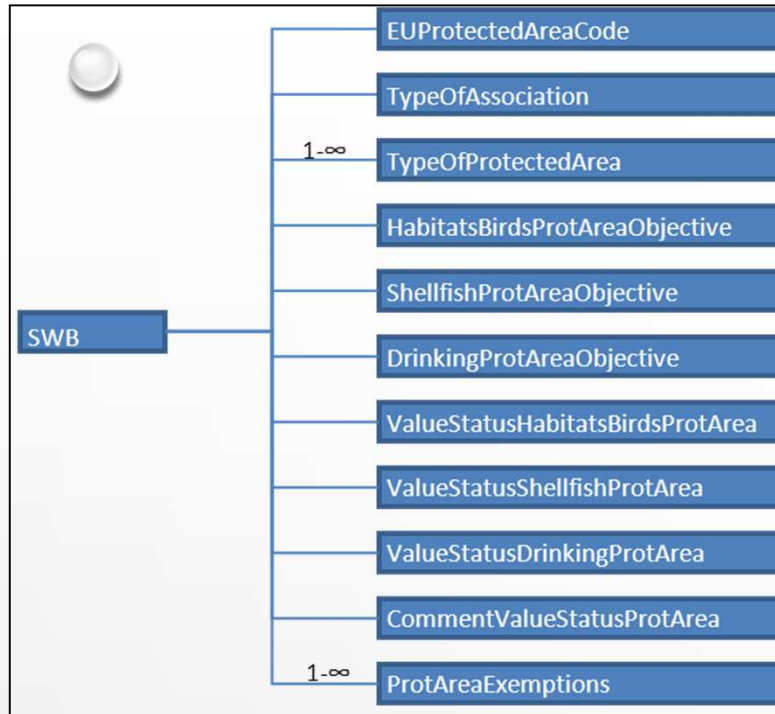
L'Allegato VII (7) della direttiva quadro sulle acque richiede che i RBMP contengano "una sintesi delle misure necessarie all'attuazione della normativa comunitaria per la protezione delle acque". Le misure aggiuntive per le aree protette devono essere parte integrante dei RBMP al fine di garantire che gli obblighi di tali aree protette siano inclusi nella gestione complessiva dei RBDS e garantire la coerenza dell'intera pianificazione delle acque con gli obiettivi già stabiliti dall'altra normativa comunitaria e nazionale. Per le aree protette si stabilisce che "gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro 15 anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria in base alla quale le aree protette sono state istituite". Pertanto, i corpi idrici devono essere in buono stato entro il 2015, o anche prima se richiesto da un'altra disposizione di normativa comunitaria. Se un corpo idrico non è in buono stato, ci si aspetta l'applicazione della proroga ai sensi dell'articolo 4.4.

Le misure aggiuntive possono essere della stessa natura di quelle per la direttiva quadro sulle acque (ad esempio, misure per ridurre le perdite di azoto di provenienza agricola o misure volte a migliorare lo status idromorfologico in un fiume), ma rivolte a raggiungere un livello superiore di miglioramento dello stato. Oppure potrebbero essere rivolte ad affrontare diversi aspetti di inquinamento che non rientrano nella definizione di un buono stato della direttiva quadro sulle acque, come le norme microbiologiche per la protezione delle acque destinate alla molluschicoltura e quelle per la balneazione. Ci possono essere anche diversi tipi di interventi rivolti ad obiettivi specifici per la tutela del territorio.

Come con qualsiasi altro obiettivo ambientale della direttiva quadro, le esenzioni possono essere applicate, purché le condizioni di cui ai relativi articoli siano soddisfatte. Nel caso delle aree protette, è necessario garantire che le esenzioni della direttiva quadro non compromettano gli obiettivi ai sensi della normativa pertinente. Dichiarazioni di esenzioni legate alle aree protette si riferiscono solo agli obiettivi aggiuntivi fissati (ad esempio sulla base dell'articolo 4 (1)c). Deroche agli obiettivi della direttiva quadro di cui agli articoli 4 (1)a e 4 (1)b sono dichiarate nel contesto del pertinente rapporto sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

WFD Reporting Guidance 2016 (3 di 4)

Contenuto del rapporto 2016 (schemi):



**FILE XLS
CON TABELLE**

SWB Table	Tab.corpi idrici superficiali									
SWB Code	EUProtect AreaCode	TypeAssociation	TypeOfProtectedArea (1-∞)		HabitatsBirdsProtAreaObjective	ValueStatusHabitats BirdsProtectedArea	CommentValueStatusProt Area	ProtAreaExemptions	Habitat di interesse europeo presenti nel corpo idrico	Specie di interesse europeo presenti nel corpo idrico
Codice del corpo idrico	Codice EU dell'area protetta	Tipo di associazione area protetta-corpo idrico	Tipologia di area protetta (1-∞)		Obiettivi specifici dell'acqua per proteggere habitat e specie dipendenti dall'acqua	Valutazione degli obiettivi specifici per habitat e specie dipendenti dall'acqua	Commenti sugli obiettivi se non sono soddisfatti (fornire spiegazioni)	Esenzione per gli obiettivi sul corpo idrico	Habitat di interesse europeo presenti nel corpo idrico	Specie di interesse europeo presenti nel corpo idrico
obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria	specificare se altro nel campo D	obbligatoria	obbligatoria solo con opzione sì nel campo F	obbligatoria solo con opzione no nel campo G	obbligatoria	a cura delle Regioni e PAT	a cura delle Regioni e PAT
0292va	IT1205070	sovrapposizione (in parte all'interno)	Uccelli (direttiva uccelli)		fare click per menu	fare click per menu			fare click per menu	A022
0292va	IT1205070	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note	fare click per menu	Le misure di conservazione in vigore relative agli habitat e alle specie dipendenti dall'acqua sono focalizzate soprattutto su azioni/attività che possono alterare negativamente l'apporto idrico dal punto di vista quantitativo. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi (chimici/fisici/biologici) delle acque, ad oggi si fa riferimento alle specifiche leggi di settore. Tuttavia, nulla vieta in futuro, sulla base di esigenze e minacce specifiche, di attivare campagne di monitoraggio, fermo restando la considerazione di fondo che le esigenze di conservazione di alcuni habitat acquatici non sempre rispondono ai requisiti individuati dalla Direttiva acque per la valutazione della qualità delle acque.		habitat 91E0	A022
0050101va	IT1205100	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	Per la maggior parte all'interno	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				habitat 3220, paludi a piccole carici acidofile, acque calme,	A021, A022, A023, A024, A026, A027, A028, A029, A034, A060, A073, A081, A094, A119, A120, A166, A193, A229, 1107
0051va	IT1202000	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)- Per la maggior parte all'interno	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				paludi a piccole carici acidofile, acque calme	1107, 1308,
012va	IT1205070	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				habitat 3230/3240, 3150, 91E0, canneto a Phragmites, acque correnti	A021, A022, A023, A024, A026, A027, A028, A029, A034, A060, A073, A081, A094, A119, A120, A166, A193, A229, 1107
0141va	IT1202000	all'interno dell'area protetta	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				habitat 3220, acque calme con vegetaz acquatica, acque calme, paludi a piccole carici (4x)	1107, 1308,
0142va	IT1202000	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				habitat 3220	1107, 1308,
0430080081va	IT1201000	all'interno dell'area protetta	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				No carta degli habitat	1384, 1545
0430080101va	IT1201000	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli) - Per la maggior parte all'interno	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				No carta degli habitat	1384, 1545
0430090071va	IT1201000	all'interno dell'area protetta	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				No carta degli habitat	1384, 1545
0430091va	IT1201000	all'interno dell'area protetta	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note				No carta degli habitat	1384, 1545
0430161va	IT1201000	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)- Per la maggior parte all'interno	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note			No carta degli habitat	1384, 1545	
0431va	IT1201000	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note			No carta degli habitat	1384, 1545	
0431va	IT1205065	sovrapposizione (in parte all'interno)	Habitat e altre specie (direttiva habitat)					habitat 3220, 7230	nessuna specie segnalata	
0432va	IT1201000	connesso dinamicamente	Habitat e altre specie (direttiva habitat)	anche Uccelli (direttiva uccelli)- solo all'origine	No, non fissati obiettivi specifici per l'acqua, perché le esigenze supplementari non sono note		come sopra	No carta degli habitat	1384, 1545	

WFD Reporting Guidance 2016 (4 di 4)

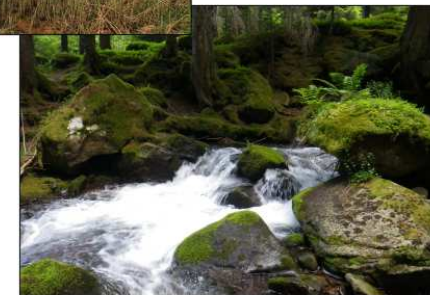
Questioni ancora sospese:

- Aree protette di interesse nazionale o regionale e di varia tipologia;
- Confronto metodologie (es. Adb Alpi Orientali)
- Definizione obiettivi specifici e misure specifiche
- Monitoraggi

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

ALLEGATO C

*Aggiornamento del registro delle aree protette (RAP) della
Provincia di Trento*



Agosto 2014